

LIBRETTO DA STAMPARE

San Clemente Romano, papa

Vita, preghiera, novena e pellegrinaggio

Festa: 23 novembre

Saintspedia · saintspedia.com

IN BREVE

San Clemente Romano, papa

Vescovo di Roma alla fine del I secolo, autore della Lettera ai Corinzi, martire secondo la tradizione.

Festa	23 novembre
Nascita	I secolo, Roma (secondo la tradizione)
Morte	intorno al 100, Chersoneso, in Crimea (secondo la tradizione)
Canonizzazione	culto immemorabile
Epoca	I wiek
Patrono di	marinai

In questo libretto

La vita

La grande preghiera di san Clemente Romano (Lettera ai Corinzi)

Novena a san Clemente Romano

La basilica di San Clemente al Laterano a Roma

Crediti e fonti

Libretto offerto da Saintspedia, la guida ai santi della Chiesa cattolica: vite dei santi, preghiere, novene e luoghi di pellegrinaggio, su saintspedia.com. Testi redatti da Saintspedia, tranne le preghiere tradizionali indicate come tali. Le preghiere e le novene composte per Saintspedia non sono testi liturgici ufficiali. Libretto gratuito, da stampare e condividere per uso personale, familiare o parrocchiale; si prega di non venderlo.

LA VITA

San Clemente Romano, papa

San Clemente Romano, papa Clemente I, è uno dei primissimi successori di san Pietro alla guida della Chiesa di Roma, alla fine del I secolo. È conosciuto soprattutto per la sua *Lettera ai Corinzi*, uno dei più antichi scritti cristiani dopo il Nuovo Testamento, in cui la Chiesa di Roma invita una comunità divisa a ritrovare la pace. Una tradizione più tarda racconta il suo esilio in Crimea e il suo martirio: fu gettato in mare con un'ancora al collo. Si festeggia il 23 novembre ed è tra i santi nominati nella preghiera eucaristica del Canone romano.

Chi era san Clemente Romano?

Della sua vita sappiamo poco. Intorno al 180 sant'Ireneo di Lione, nel suo elenco dei vescovi di Roma, lo pone al terzo posto dopo gli apostoli, dopo Lino e Anacleto: è quindi il quarto papa, se si conta san Pietro. Ireneo aggiunge che aveva visto gli apostoli e ascoltato la loro predicazione. Tertulliano, all'inizio del III secolo, riferisce un'altra tradizione secondo la quale Pietro stesso lo avrebbe ordinato. Alcuni autori antichi lo hanno identificato con il Clemente che san Paolo ricorda nella lettera ai Filippesi (4, 3), ma nulla permette di affermarlo.

Secondo lo storico Eusebio di Cesarea, nel IV secolo, Clemente guida la Chiesa di Roma per circa nove anni, alla fine del regno di Domiziano e all'inizio di quello di Traiano, e muore intorno all'anno 100. Le date esatte del suo pontificato restano incerte.

Date principali della vita di san Clemente Romano

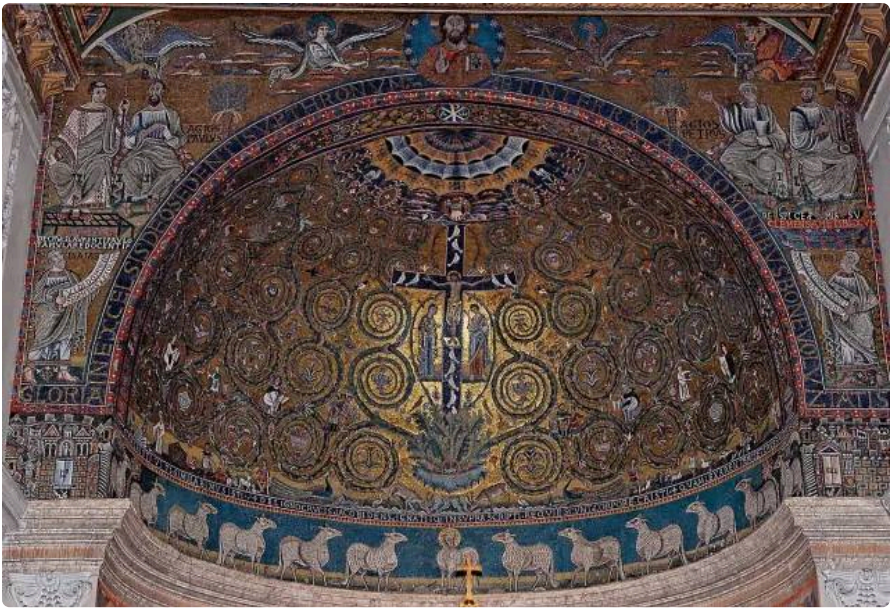
- **I secolo**: Membro della Chiesa di Roma, conosce, secondo sant'Ireneo, gli apostoli Pietro e Paolo.

- **Intorno all'88-92**: Diventa vescovo di Roma, dopo Lino e Anacleto (date tradizionali).
- **Intorno al 96**: Stesura della *Lettera ai Corinzi*, a nome della Chiesa di Roma.
- **Intorno al 100**: Muore, secondo Eusebio, all'inizio del regno di Traiano; una tradizione più tarda lo dice martire in Crimea.
- **Intorno al 170**: Il vescovo Dionigi di Corinto attesta che la lettera di Clemente viene ancora letta nelle assemblee di Corinto.
- **Intorno all'860**: San Cirillo scopre vicino a Chersoneso, in Crimea, reliquie identificate come quelle di Clemente.
- **867**: Cirillo e Metodio portano queste reliquie a Roma; vengono deposte nella basilica di San Clemente.

La Lettera ai Corinzi

Intorno al 96 scoppia una crisi nella Chiesa di Corinto, la comunità fondata da san Paolo: alcuni fedeli hanno destituito i presbiteri, i responsabili della comunità. La Chiesa di Roma scrive loro una lunga lettera, che la tradizione attribuisce unanimemente a Clemente, anche se il suo nome non vi compare. Il tono è fraterno ma fermo: la lettera chiama all'umiltà, alla pace e al rispetto di coloro che hanno ricevuto un incarico nella Chiesa, sulla scia degli apostoli.

Questo testo è una testimonianza preziosa della fede dei primi cristiani. Ricorda il martirio di san Pietro e di san Paolo, morti poco tempo prima, medita a lungo gli esempi dell'Antico Testamento e si conclude con una grande preghiera per la Chiesa, per gli afflitti e perfino per i governanti dell'Impero, che allora perseguitavano i cristiani. Per gli storici, la lettera mostra anche che la Chiesa di Roma si sentiva, già in quell'epoca, responsabile della pace delle altre Chiese.



Il mosaico dell'abside della basilica di San Clemente a Roma (XII secolo).

L'esilio in Crimea e l'ancora

I racconti della vita e della morte di Clemente sono stati composti a partire dal IV secolo e appartengono in gran parte alla leggenda. Secondo questi *Atti*, l'imperatore Traiano lo esilia nel Chersoneso, in Crimea, dove è condannato a lavorare nelle cave insieme ad altri cristiani. Lì fa sgorgare una sorgente per i condannati assetati e converte molti abitanti. Per mettere fine alla sua influenza, viene gettato in mare con un'ancora legata al collo. Il racconto aggiunge che ogni anno il mare si ritirava per permettere ai fedeli di venerare la sua tomba.

Per questo l'arte raffigura Clemente come papa, con un'ancora. Questo simbolo, che già nelle catacombe era un'immagine della speranza cristiana, ne ha fatto un patrono dei marinai.

Il ritorno delle reliquie a Roma

Nel IX secolo san Costantino, che prenderà il nome di Cirillo, si reca in missione presso i Cazari. Durante una sosta a Chersoneso cerca i resti di Clemente e scopre delle ossa accompagnate da un'ancora. Con il fratello Metodio le porta a Roma nell'867, dove papa Adriano II le accoglie solennemente. Vengono deposte nella chiesa di San Clemente, vicino al Colosseo, una delle più antiche chiese di Roma. Cirillo, morto a Roma nell'869, vi sarà a sua volta sepolto.

Questa basilica, ricostruita nel XII secolo sopra la chiesa primitiva, resta il grande luogo della memoria di san Clemente.



La navata della basilica di San Clemente a Roma.

Che cosa ci insegna la sua santità?

San Clemente è un operatore di pace. La sua lettera, scritta per riconciliare una comunità divisa, non ha perso nulla della sua attualità: ricorda che l'unità della Chiesa poggia sull'umiltà, sull'obbedienza a Cristo e sulla carità fraterna. La sua grande preghiera, che abbraccia i poveri, i malati, gli smarriti e perfino i governanti, mostra una fede largamente aperta sul mondo. Puoi pregarlo per l'unità dei cristiani, per la pace nelle comunità e per i marinai.

Per pregare con lui, leggi la grande preghiera di san Clemente, tratta dalla sua *Lettera ai Corinzi*, oppure segui la novena a san Clemente Romano, dal 14 al 22 novembre, per concluderla alla vigilia della sua festa.

Dove pregare san Clemente?

- **Roma**: la basilica di San Clemente al Laterano, che custodisce le sue reliquie e la tomba di san Cirillo.
- **Velletri** (Lazio): la cattedrale di San Clemente, dedicata al santo, patrono della città.
- **Sebastopoli** (Crimea): il sito dell'antica Chersoneso e il monastero rupestre di Inkerman, legati alla tradizione del suo esilio.

Scopri anche

- San Lino, primo successore di san Pietro secondo l'elenco di Ireneo.
- Sant'Anacleto, suo immediato predecessore.
- Sant'Evaristo, suo successore sulla sede di Roma.
- Santi Cirillo e Metodio, che riportarono le sue reliquie a Roma.
- Sant'Ignazio di Antiochia, altro grande testimone dei Padri apostolici.

PREGARE

La grande preghiera di san Clemente Romano (Lettera ai Corinzi)

La *Lettera ai Corinzi* di san Clemente Romano, scritta intorno all'anno 96, si conclude con una lunga preghiera (capitoli 59-61) che è tra le più antiche preghiere cristiane conosciute al di fuori della Bibbia. Vi si sente probabilmente l'eco della preghiera liturgica della Chiesa di Roma nel I secolo. Qui sotto trovi due passi di questa preghiera e poi una preghiera a san Clemente.

La grande preghiera della Lettera ai Corinzi

Clemente prega anzitutto per tutti coloro che soffrono. Traduzione dal greco a cura di Saintspedia; il testo originale è di pubblico dominio.

> *Ti preghiamo, Signore: sii il nostro aiuto e il nostro sostegno.*
>
> *Salva quelli tra noi che sono nell'afflizione, abbi pietà degli umili, rialza i caduti, mostrati a chi è nel bisogno, guarisci i malati, riconduci quelli del tuo popolo che si sono smarriti.*
>
> *Sazia gli affamati, libera i nostri prigionieri, risolleva i deboli, consola gli sfiduciati.*
>
> *Che tutti i popoli riconoscano che tu sei l'unico Dio, che Gesù Cristo è il tuo servo e che noi siamo il tuo popolo e il gregge del tuo pascolo.*

Fonte: san Clemente Romano, *Lettera ai Corinzi*, capitolo 59, versetto 4 (intorno al 96).

Più avanti, mentre i cristiani sono perseguitati, Clemente prega per i governanti dell'Impero:

> *Concedi loro, Signore, salute, pace, concordia e stabilità, perché esercitino senza venir meno il potere che hai loro affidato.*

Fonte: *Lettera ai Corinzi*, capitolo 61. Il testo greco della lettera è conservato in particolare nel *Codex Alexandrinus* (V secolo).



San Clemente Romano e la sua ancora, opera antica.

Preghiera a san Clemente Romano

San Clemente, tu che hai conosciuto gli apostoli e custodito il loro insegnamento, aiutami a rimanere fedele alla fede trasmessa fin dalle origini.

Tu che hai scritto ai cristiani di Corinto perché ritrovassero la pace, prega per le nostre comunità e per le nostre famiglie divise. Insegnaci l'umiltà che rasserena, la pazienza che ascolta e la carità che perdona.

Tu che pregavi per gli afflitti, i malati, i prigionieri e perfino per chi governava il mondo, allarga la mia preghiera alle dimensioni della Chiesa e dell'umanità.

Tu che hai per segno l'ancora, mantienimi saldo nella speranza in mezzo alle tempeste e proteggi chi lavora sul mare.

Ti affido anche la mia intenzione: (nominala in silenzio). Amen.

Quando pregare san Clemente?

San Clemente si festeggia il 23 novembre. Il suo nome è pronunciato anche nel Canone romano, la prima preghiera eucaristica, insieme a quelli di Lino e di Cleto (Anacleto). Puoi pregarlo per l'unità della Chiesa e per la pace nelle comunità. Per un tempo di preghiera più lungo, segui la novena a san Clemente Romano e scopri la vita di san Clemente.

Novena a san Clemente Romano

Questa novena si ispira alla *Lettera ai Corinzi* di san Clemente Romano e alla tradizione che lo circonda. Non è un testo liturgico ufficiale. Per concluderla alla vigilia della sua festa del 23 novembre, iniziala il 14 novembre: termina il 22 novembre.

Come pregare questa novena?

Ogni giorno affida a Dio la tua intenzione, leggi la meditazione, recita la preghiera del giorno e poi un Padre nostro. Le frasi citate sono parafrasi fedeli della lettera di Clemente; il gesto proposto ti aiuta a prolungare la preghiera.



San Clemente Romano, vetrata o statua in una chiesa.

Giorno 1: Testimone degli apostoli

Secondo sant'Ireneo, Clemente aveva visto gli apostoli e ascoltato la loro predicazione. La sua fede è quella che ha ricevuto da loro e che trasmette a sua volta.

Preghiera: Signore, mantienimi fedele alla fede degli apostoli e rendimi capace di trasmetterla con semplicità.

Gesto del giorno: Recita lentamente il Credo, il simbolo degli apostoli.

Giorno 2: Una Chiesa divisa

A Corinto le rivalità hanno spezzato la pace della comunità. Clemente non distoglie lo sguardo: scrive per ristabilire l'unità.

Preghiera: Signore, ti affido le divisioni della Chiesa e della mia parrocchia. Fa' di me un costruttore di unità.

Gesto del giorno: Prega per l'unità dei cristiani.

Giorno 3: L'umiltà

Clemente invita i Corinzi all'umiltà, sull'esempio di Cristo, che non è venuto con arroganza ma con un cuore umile. L'orgoglio divide, l'umiltà riunisce.

Preghiera: Gesù, mite e umile di cuore, rendi il mio cuore simile al tuo.

Gesto del giorno: Riconosci un torto, anche piccolo, davanti alla persona interessata.

Giorno 4: L'esempio di Pietro e Paolo

Nella sua lettera Clemente ricorda il martirio di Pietro e di Paolo, le «colonne» della Chiesa, morti a Roma poco tempo prima. La loro fedeltà sostiene quella delle generazioni successive.

Preghiera: Santi Pietro e Paolo, pregate per la Chiesa di Roma e per il papa, e otteneteci il vostro coraggio.

Gesto del giorno: Prega per il papa e per il suo ministero.

Giorno 5: L'ordine della creazione

Clemente contempla il cielo, le stagioni, il mare che non oltrepassa i suoi confini: tutta la creazione obbedisce a Dio nella pace e nell'armonia. Ci insegna la pace.

Preghiera: Creatore di tutte le cose, insegnami a vedere nella tua creazione un invito alla pace e alla gratitudine.

Gesto del giorno: Prenditi un momento all'aperto per contemplare e rendere grazie.

Giorno 6: Pregare per chi soffre

La grande preghiera di Clemente chiede a Dio di salvare gli afflitti, rialzare i caduti, guarire i malati e saziare gli affamati. Non dimentica nessuno.

Preghiera: Signore, sii l'aiuto di chi soffre; rialza, guarisci, consola, e serviti di me per farlo.

Gesto del giorno: Visita o chiama una persona malata o sola.

Giorno 7: Pregare per chi governa

Mentre l'Impero perseguita i cristiani, Clemente prega per i governanti, perché esercitino il loro potere nella pace. La preghiera cristiana non conosce nemici.

Preghiera: Signore, dona a chi ci governa la sapienza, la pace e l'amore per la giustizia.

Gesto del giorno: Prega per i responsabili del tuo Paese e del tuo comune.

Giorno 8: L'esilio

Secondo la tradizione, Clemente viene esiliato in Crimea e condannato alle cave. Anche lì serve i fratelli e fa sgorgare per loro una sorgente d'acqua.

Preghiera: Signore, ti affido gli esuli, i rifugiati e chi lavora in condizioni disumane.

Gesto del giorno: Sostieni un'associazione che accoglie migranti o rifugiati.

Giorno 9: L'ancora della speranza

Gettato in mare con un'ancora, Clemente ha fatto di questo strumento di morte un segno di speranza. Per i primi cristiani l'ancora era già il simbolo di una speranza salda in Dio.

Preghiera: Signore, al termine di questa novena ti affido la mia intenzione. Per intercessione di san Clemente, mantienimi saldo nella speranza e proteggi chi si trova nella tempesta. Amen.

Gesto del giorno: Prega per i marinai e per i dispersi in mare.

Preghiera conclusiva

San Clemente, discepolo degli apostoli e pastore della Chiesa di Roma, ti affido l'intenzione di questi nove giorni. Prega per l'unità della Chiesa, per la pace tra i popoli e per tutti coloro che soffrono. Ottienici l'umiltà, la concordia e la speranza. Amen.

Per approfondire: la vita di san Clemente Romano e la grande preghiera di san Clemente.

PELLEGRINAGGIO

La basilica di San Clemente al Laterano a Roma

La basilica di San Clemente al Laterano, a poche centinaia di metri dal Colosseo, è uno dei santuari più sorprendenti di Roma. Custodisce le reliquie che la tradizione attribuisce a san Clemente, riportate dalla Crimea dai santi Cirillo e Metodio nel IX secolo, e la tomba di san Cirillo. Sotto la chiesa attuale si scende in una basilica del IV secolo e poi in edifici romani del I secolo: tre livelli di storia sovrapposti.

Una chiesa costruita sopra un'altra chiesa

La chiesa primitiva, costruita nel IV secolo sopra edifici romani più antichi, è già ricordata da san Girolamo alla fine di quel secolo. È lì che nell'867 vengono deposte le reliquie portate da Cirillo e Metodio, ed è lì che Cirillo viene sepolto nell'869. Gravemente danneggiata durante il sacco di Roma da parte dei Normanni nel 1084, viene riempita e serve da fondamenta a una nuova basilica, costruita all'inizio del XII secolo. Dal 1667 il complesso è affidato ai domenicani irlandesi.



La basilica di San Clemente al Laterano, a Roma.

La chiesa superiore e il suo mosaico

La chiesa del XII secolo ha conservato gran parte dei suoi arredi medievali, in particolare il recinto marmoreo del coro, la schola cantorum, riutilizzato dalla chiesa primitiva. L'abside è coperta da un celebre mosaico dorato: una croce, su cui si posano delle colombe, si innalza al centro di un'immensa vite i cui girali avvolgono tutta la vita umana. Una cappella è ornata da affreschi del XV secolo attribuiti a Masolino, dedicati a santa Caterina d'Alessandria.

La basilica inferiore e la tomba di san Cirillo

Scendendo, si scopre la basilica del IV secolo, riportata alla luce nell'Ottocento, con affreschi dell'XI e del XII secolo che raccontano la leggenda di san Clemente, in particolare il miracolo della sua tomba sotto il mare e la traslazione delle sue reliquie a Roma. Vi si venera anche la memoria di san

Cirillo, l'apostolo degli Slavi, la cui tomba attira numerosi pellegrini dell'Europa centrale e orientale. Ancora più in basso si trovano case romane del I secolo e un santuario del dio Mitra.

Pregare nella basilica di San Clemente

Prima della visita puoi rileggere la vita di san Clemente o qualche capitolo della sua *Lettera ai Corinzi*. Sotto il mosaico dell'abside, un momento di silenzio ti permette di affidare l'unità della Chiesa e un'intenzione personale; la grande preghiera di san Clemente si presta bene a questo momento. Nella basilica inferiore puoi pregare per i popoli slavi presso la tomba di san Cirillo.

Gli altri luoghi di san Clemente

- **Roma**: la basilica di San Pietro, dove riposa san Pietro, di cui Clemente fu uno dei primi successori.
- **Velletri** (Lazio): la cattedrale di San Clemente, dedicata al santo, patrono della città.
- **Sebastopoli** (Crimea): il sito dell'antica Chersoneso, dove la tradizione colloca il suo esilio, e il monastero rupestre di San Clemente a Inkerman.

Informazioni pratiche

La basilica di San Clemente si trova tra il Colosseo e la basilica di San Giovanni in Laterano, a piedi dalla fermata della metropolitana Colosseo. La chiesa superiore è aperta alla preghiera; la visita dei livelli sotterranei è a pagamento. Il 23 novembre, festa di san Clemente, nella basilica si svolge una celebrazione particolare. Verifica gli orari delle Messe e delle visite presso la comunità domenicana della basilica prima di partire.

CREDITI

Crediti e fonti

Testi: Saintspedia (saintspedia.com). Le fonti citate in ogni parte sono quelle della pagina corrispondente del sito. Dati biografici in parte da Wikidata (CC0). Carattere: EB Garamond (licenza SIL Open Font).

Immagini

- Copertina: English:, pubblico dominio, via Wikimedia Commons. Fonte · Licenza
- Il mosaico dell'abside della basilica di San Clemente a Roma (XII secolo).: Immagine: Jastrow, pubblico dominio, via Wikimedia Commons. Fonte
- La navata della basilica di San Clemente a Roma.: Immagine: Ninfamania, CC BY 4.0, via Wikimedia Commons. Fonte · Licenza
- San Clemente Romano e la sua ancora, opera antica.: Immagine: English:, pubblico dominio, via Wikimedia Commons. Fonte · Licenza
- San Clemente Romano, vetrata o statua in una chiesa.: Immagine: English:, pubblico dominio, via Wikimedia Commons. Fonte · Licenza
- La basilica di San Clemente al Laterano, a Roma.: Immagine: Labicanense, CC BY-SA 4.0, via Wikimedia Commons. Fonte · Licenza

✦

Altri libretti gratuiti

Vite dei santi, preghiere, novene e luoghi di pellegrinaggio: tutti i libretti da stampare su

saintspedia.com